

per queste nostre regioni e che l'incoerenza è spinta al punto di presentare un progetto di rimaneggiamento di tasse sui trasporti ferroviari con conseguenti aumenti, neppur ricordando che concordati tutti i comizi avevano reclamato una diminuzione della tariffa stessa: la Camera ha fatto però giustizia di questa parte del progetto, ma ha preferito qualche giorno più di vacanza anziché discutere la proposta per la distillazione dei vini ad uso industriale. Così si fanno gli interessi nostri e mentre si è tanto discusso per l'abolizione dei dazi d'entrata nelle grandi città, a Genova si sta studiando la costituzione in franchigia di un emporio internazionale di vini. Evviva la coerenza!

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 7 Luglio

Presidenza: S. E. SARACCO

Presenti: *Baccalario, Baralis, Baratta, Beccaro, Bonziglia, Braggio, Chiabrera, Garbarino, Gardini, Giardini, Guglieri, Levi, Marengo, Moraglio, Ottolenghi, Pastorino, Scovazzi, Sgorlo, Traversa.*

Bistolfi-Carozzi e Scali scusano l'assenza.

Aperta la seduta, il consigliere **Giardini** espone, a nome della Commissione dei revisori, una forbita ed encomiabile relazione sul conto consuntivo 1901.

Lasciando in disparte ogni indicazione di cifre, diremo che il diligente relatore non dissente da che sia concesso il *bill* d'indennità richiesto dal Sindaco e dalla Giunta per quanto possa apparire, nella contabilità del Comune, non strettamente legale: la franchezza è pur sempre tesoro inestimabile in chi può dire che *se ha peccato, ha peccato per avere troppo amato il proprio paese.*

Il relatore tratta quindi, con parola chiara ed efficace, della questione della municipalizzazione dei servizi, delle questioni colla Società del Gaz, della presa d'acqua dal torrente Erro, dello sviluppo della vita termale della nostra città che vorrebbe aiutata molto più che non lo sia attualmente dalla amministrazione municipale, della Scuola d'Arti e mestieri che vuole essere trasformata, della scuola di musica e della banda cittadina, alla quale augura possa in avvenire corrispondere ai sacrifici fatti dal Comune.

Ringrazia il Sindaco delle parole cortesi verso lui usate per il funzionamento del Patronato scolastico e fa voti perché la condotta dell'acqua potabile e la fognatura, i due grandi problemi delle maggiori esigenze cittadine, siano presto condotte a compimento.

Termina toccando la questione daziaria, reclamando la pronta formazione dell'organico promesso dal Sindaco e dalla Giunta, non senza manifestare la legittima preoccupazione che i provvedimenti legislativi su tale materia vengono a compromettere gravemente le finanze comunali. Conclude raccogliendo volentieri, per sé e i colleghi dell'ora presente e per gli uomini dell'avvenire, il motto *laboremus* lanciato dal Sindaco che è anche manifesta-

zione sicura che non intende abbandonare il suo posto di battaglia.

Viene incaricato di presiedere l'adunanza, per la discussione del conto, il Cons. Pastorino, che ringrazia, con accorde parole, dell'onore conferitogli ed apre la discussione.

Il **Sindaco** constata la diligenza e chiarezza della relazione del Consigliere Giardini che ha dimostrato di volere giustamente conciliare la necessità del progredire con lo spirito conservatore. Tocca della questione del gaz, per la quale annunzia che verrà prossimamente nominata una Commissione incaricata di studiare e riferire sulla convenienza e sulle modalità della rinnovazione del contratto con la Società tenendo presente la necessità di una migliore illuminazione - della Scuola municipale di musica, della quale tesse l'elogio e della banda cittadina, per la quale vorrebbe che al sacrificio del Comune corrispondessero serie garanzie di disciplina e di studio, disposto anche, in tal caso, ad aumentare lo stanziamento in bilancio. Accenna alla effettiva necessità di riformare la Scuola d'Arti e Mestieri Iona Ottolenghi nel senso di uno sviluppo dell'insegnamento agricolo, ed encomia il funzionamento della Cattedra ambulante d'Enologia. Delle due grandi opere, accennate nella relazione, la condotta d'acqua potabile del torrente Erro e la fognatura, assicura che le cose sono disposte in modo che la nuova amministrazione potrà condurle a compimento con relativa sollecitudine.

Altre opere verranno proposte per un ulteriore sventramento del borgo Pisterna per migliorarne le condizioni igieniche. Trattando delle opere pubbliche a compiersi, accenna ai provvedimenti legislativi e alla abolizione dei dazi di consumo che il relatore ha mostrato di tenere. Il Sindaco dichiara di non potere dimenticare che è ad un tempo Presidente del primo Corpo politico dello Stato: tuttavia manifesta l'opinione che difficilmente il Parlamento si adatterà a modificare così radicalmente le condizioni del paese per quel che riflette la finanza dei Comuni, gravemente compromessa nella possibilità di provvedere ai bisogni locali se lesa in quel maggior cospice d'entrata che sono i proventi daziari.

Annuncia il suo proposito di liquidare tutto il passato prima di lasciare ad altri, come è suo divisamento, la direzione dell'amministrazione municipale ch'ebbe la debolezza, dice Egli, di tenere fino ad oggi per troppo amore al paese.

Moraglio muove alcune rispettose censure perché non siasi provvisto per un ricordo alla memoria del compianto Iona Ottolenghi, per il ritardo nei lavori del ponte, per la mancanza d'una tettoja per il mercato della granaglia e dei bozzoli, per la lentezza colla quale si procede nella risoluzione della vertenza col proprietario del Politeama Garibaldi - censure che provocano una vivace risposta del Sindaco.

Braggio, preso atto delle dichiarazioni Sindacali per la eventuale rinnovazione del contratto con la *Tuscan Company*, crede opportuno di proporre fin d'ora, per quelli che in tempo prossimo si occuperanno di tale pra-

tica importantissima, una raccomandazione: quella di ottenere una libertà completa ed assoluta al Comune di adottare, se del caso, quei migliori sistemi di illuminazione che le moderne esigenze possono consigliare all'Amministrazione. La questione venne, per le clausole inserite nei contratti, variamente risolta dalla autorità giudiziaria. E' mestieri che i termini della nuova convenzione, se dovesse rinnovarsi, siano espliciti su questo punto.

Ritiratosi il Sindaco e la Giunta, il conto viene approvato all'unanimità.

Viene in seguito approvato, dopo alcune osservazioni del Consigliere **Pastorino** sulla Scuola di Moirano, la modificazione alla domanda di mutuo coll'Opera Pia Cassino per l'erezione dello edificio scolastico elevando l'interesse del capitale a mutuari al 4 0/0 di conformità a deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa. Dopodiché si scioglie la seduta.

Elezioni Comunali e Provinciali

Gli agricoltori, radunatisi domenica 6 corrente luglio nella sala consigliere della Società Operaia, deliberarono di appoggiare la candidatura a **Consiglieri Provinciali** dei signori:

Senatore Giuseppe Saracco
Avv. Paolo Braggio

e nel medesimo tempo proclamavano la candidatura a Consigliere Comunale del signor

Trucco Fiorenzo

Presidente della Società Agricola.

Mignone Gio. Batta - Martino Giuseppe - Leoncini Giovanni - Carozzi Carlo - Roglia Luigi - Manzone Luigi - Ravera Angelo - Bolla Giuseppe - Fogliano Francesco - Viotti Bartolomeo - Torielli Luigi - Torielli Francesco - Garbarino Giuseppe - Rapetti Biagio - Torielli Giovanni - Trucco Virginio - Ivaldi Francesco - Vassallo Giuseppe - Cotella Luigi - Cuttica Giacomo - Astesano Virginio - Cotella Bernardo - Giacobbe Carlo - Rapetti Emilio - Barosio Giovanni - Cravino Giovanni.

Per domenica 13 corrente ed alle ore 8 mattino, tutti gli agricoltori sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo nella Casa operaia per concertarsi in merito alle prossime elezioni e completare la lista.

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

L'Avv. Buccelli, stordito ancora dalla clamorosa condanna elettorale inflitta al suo partito, m'assale con un articolo che contiene in sé la evidente intenzione di mettermi in cattiva luce nei riguardi della mia gestione amministrativa.

E poiché l'Avv. Buccelli volle adattare una strana immagine al caso presente, colui che egli chiama il padrone compare sull'uscio per allontanare i cercatori di morbosa popolarità che

dopo d'aver mendicato suffragi ad ogni uscio, si presentano al suo e vi fanno disgustose chiassate.

Potrei dire che nessuno sogna di scorgere in costoro concorrenti poco temibili, e che i miei sonni tranquilli non sono turbati dalla visione di un marciapiede che pure ha tanta parte nel programma amministrativo e nella vita dell'Avv. Buccelli.

Il campo adunque dovrebbe davvero essere più vasto, se l'Avv. Buccelli non lo volesse con ogni sforzo limitare ai quattro palmi che costeggiano la sua casa.

Lo scrivente d'oggi, è vero, ha il grave torto di poter sorridere olímpicamente dei maneggi legali ed extralegali dei suoi censori, ma tutto ciò non gli fa dimenticare che le modeste condizioni di fortuna sono pur degne di rispetto quando abbiano onestà di intendimenti; come pure non dimentica che il Consiglio Comunale, non essendo compagnia soldatesca, non deve essere menato pel naso da maneggi cavillosi che lasciano travedere i fini nobilissimi delle comparse conclusionali; lealtà e libera discussione, vuol essere, arguto legale, ma che sia senza mire tenebrose.

Quindi, niente teatrino, niente operetta, neppure quella molto espressiva della *gran via*.

Intanto ognuno osserva che questa volta, almeno, la mosca è saltata proprio al naso del nostro contraddittore; e tanta ne fu l'irritazione che l'Avv. Buccelli sproposita allegramente, esumando verbali che lo accusano.

Ricorda l'Avv. Buccelli, riguardo alle accuse mosseci intorno alle scuole, che il fondo lasciato per la costruzione di appositi edifici è il risultato di una trasformazione di prestiti comunali? Questo dimostra che l'Amministrazione Airoldi voleva provvedere a tale mancanza e che la sua buona volontà di attuare il progetto fu sempre ostacolata da difficoltà di cose e di uomini.

Quanto alle 13 mila lire dovute, sino a prova contraria, agli espropriati della strada tendente a Pareto, ricordi l'Avv. Buccelli che il Sindaco d'allora aveva proposto lo stanziamento della somma; l'Avv. Buccelli vi si oppose, non volendo persuadersi che stanziare non voleva dir pagare. Cosa che poi dopo comprese perché approvò lo stanziamento in una seduta successiva, prima della quale però il Maggiore Airoldi aveva rassegnate le sue dimissioni.

Ricordi che allora una delle parti espropriate evocò in giudizio il Comune, e che questo affidò all'Avv. Buccelli il patrocinio delle sue ragioni. Se questa lite si trascina da un anno, e il perché lo dica il nostro avversario, quale colpa ha il Maggiore Airoldi di tutto ciò?

Non è opportuno quindi, concludendo, che vengano invocati i verbali del 12 e 23 gennaio; in essi sta la vostra condanna; da quei due verbali appare che voi avete approvato lo stanziamento della somma, cioè la proposta Airoldi, e che è supremamente ridicolo censurare l'opera nostra; lo che vuol dire non essere lieto nessuno di trovarsi accanto a voi a discutere quegli interessi comunali che non devono essere tutelati da chi non sa dimenticare i proprii.

Spigno Monf., 9 Luglio 1902.

Airoldi Maggiore Achille.